



COPIA

COMUNE DI POMARANCE
PROVINCIA DI PISA

DELIBERAZIONE N. 266
In data: 30.12.2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE AI SENSI DELL'ART. 48 DEL D. LGS 11/04/2006 N. 198 'CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA'.-

L'anno duemiladiciannove il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 17.30, nella sala delle adunanze consiliari, si è riunita in seduta pubblica, sotto la presidenza della Sindaca e previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, la **Giunta Comunale**.

All'appello risultano:

ILARIA BACCI	SINDACA	P
NICOLA FABIANI	VICESINDACO	P
PAOLA PIEROTTI	ASSESSORE	P
ALESSANDRA SIOTTO	ASSESSORE ESTERNO	P
PATRIZIO PASCO	ASSESSORE ESTERNO	P
Totale presenti: 5 Totale assenti : 0		

Partecipa il Segretario Generale **dr. Antonio Salantri** che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra **ILARIA BACCI**, Sindaca, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE AI SENSI DELL'ART. 48 DEL D. LGS 11/04/2006 N. 198 'CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA'.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna” prevede l’obbligo per le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni e tutti gli Enti Pubblici non economici nazionali, regionali e locali di predisporre i Piani triennali di Azioni Positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- il summenzionato art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006, riformando l’art. 7, c. 5 del D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 196, ha precisato come sia necessario:
 1. realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la loro formazione ed il connesso sviluppo professionale, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato;
 2. assicurare “parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro” (art. 7, c.1 sulla “gestione delle risorse umane” del predetto D.Lgs. 165/2001);
 3. garantire le pari opportunità stesse, provvedendo a:
 - a) riservare alle donne, “salvo motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso”, tenendo naturalmente conto di quanto previsto all’art. 35, c. 3, lett. e) del medesimo D.Lgs. 165/2001 in ordine alla composizione delle commissioni stesse riguardo alla designazione di “esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione, che non ricoprono cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;
 - b) adottare atti regolamentari “per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro”;
 - c) garantire la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nell’Ente, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e via familiare;
 - d) finanziare, nei limiti del possibile, programmi di azioni positive;

Considerato che:

- la Direttiva 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche (G.U. n. 173 del 27.07.2007) emanata dal Ministero delle riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, congiuntamente con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, richiama le amministrazioni a dare attuazione a detta previsione normativa, evidenziando le misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle pubbliche amministrazioni e specifica le finalità che i Piani triennali di azioni positive devono perseguire;

- il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione e il Ministro per le pari opportunità il 04.03.2011 hanno emanato congiuntamente la direttiva “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei “Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”, con la quale invitano le pubbliche amministrazioni a dare attuazione alla previsione normativa e si prescrive l’adozione di una serie di provvedimenti ed azioni specifiche;

Vista la deliberazione n. 12/SEZAUT/2012/INPR, della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, la quale, nel ricostruire il quadro normativo di riferimento dei vincoli di spesa e assunzionali a carico delle amministrazioni pubbliche compresi gli enti locali, segnala come obbligo generale in materia, anche quello relativo all’adozione del “Piano Triennale delle azioni Positive” previsto nel D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;

Presa visione del documento Piano Azioni positive per il triennio 2020/2022, allegato sub lettera “A” e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 294 del 27/12/2018 di approvazione del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2019 – 2021;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e ss.mm.ii;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs 18/8/00 n° 267;

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale delle Azioni Positive 2020 – 2022, ai sensi del D.Lgs. 198/2006, allegato al presente atto, sub lettera “A”, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere la presente deliberazione alle OO.SS., alla R.S.U. e alla Consigliera Provinciale di Parità.

Di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to ILARIA BACCI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. Antonio Salanitri

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.
Lì, _____

BURCHIANTI

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
DR.SSA ELEONORA

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ Che la deliberazione G.C. n° 266, del 30.12.2019:

E' stato affissa a questo Albo Pretorio il _____ e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, (**ex articolo 124, comma 1, D.Lgs 267/2000**).

E' stata comunicata, con elenco Prot. n. _____, in data _____ ai signori capigruppo consiliari (**ex articolo 125 D.Lgs 267/2000**).

=> Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (**ex art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000**);

lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Antonio Salanitri